COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 9 Luglio 1934 - A. XII - N. 27 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al «Popolo del Friuli» e al «Popolo del Friuli del lunedì» L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

Manifestazioni fasciste a Sarzana, a La Spezia e nel Genovese

Camicie nere e Popolo, acclamanti al Duce, accolgono il Segretario del Partito

I riti a Sarzana

SARZANA, 8

Sarzana, che il Regime ha restituito, dotandola di una grandiosa opera di irrigazione per la sua fertile pianura, alle funzioni per le quali Roma volle istituita dal Segretario del Partito, il duplice volo di memore riconoscenza, inaugurando nella sua maggiore piazza e nell'atrio del Palazzo Civico, un monumento ai Caduti in guerra e l'ara ricordo del sacrificio eroico delle Camicie nere.

S. E. Starace, che è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione dal Prefetto de La Spezia, Russo, dal sen. Ferrari Vice Presidente del Senato, dal Comandante del Dipartimento Marittimo dell'alto Tirreno e da tutte le autorità locali, ha percorso acclamato le maggiori vie cittadine, recandosi alla sede municipale. La benedizione è stata impartita al monumento, opera dello scultore Carlo Fontana, da mons. Costantini, Vescovo di Luni. Quindi il Segretario del Partito, salutato da una imponente manifestazione al Duce, ha pronunciato un discorso.

Egli ha illustrato anzitutto l'alto significato assunto dalla cerimonia di Sarzana, che eleva il suo ricordo perenne ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Nome sacro e glorioso quello di Sarzana nella storia del Fascismo, che alla storia della guerra rimane indissolubilmente legato.

Pertanto S. E. Starace considera presenti le Camicie nere, i combattenti di tutta Italia e tutto il Popolo italiano. Il Segretario del Partito si è rivolto quindi alle madri dei soldati e dei legionari Caduti in battaglia e nella sanguinosa riscossa. Nel ricordo dell'umile ma grande sacrificio delle Madri italiane, che vollero e seppero educare i loro figli al culto della Patria, ha esaltato l'offerta generosa della vita.

S. E. Starace, che dichiara di parlare nella veste di semplice Camicia nera, nella veste cioè di chi coscientemente sa di dover servire il Duce sino al sacrificio, conclude affermando che il popolo italiano, superba espressione della nuova Italia di Mussolini è in tutto degno dei suoi gloriosi Caduti.

Le parole del Segretario del Partito, continuamente sottolineate da applausi, sono state accolte da calorose ovazioni tutte le volte che egli ha accennato al Duce ed alla fine, quando ha ordinato il «saluto al Duce», un possente «A noi» si è levato dalla folla.

Successivamente dopo il rito religioso, è avvenuta l'inaugurazione della ara votiva in memoria dei Caduti Fascisti.

Alle famiglie dei Martiri Caduti nelle giornate del luglio 1921, S. E. Starace ha rivolto affettuose parole.

Lasciata Sarzana, seguito dalle autorità, S. E. Starace si è diretto a La Spezia, sostando, sempre accolto da entusiastiche manifestazioni, a Romito dove si è soffermato presso la targa che ricorda l'uccisione dei fascisti, a Pugliola, a Lerici e S. Terenzo, dove ha visitato la bella colonia dei figli dei ferrovieri fascisti, a Buggiano, a Fossa Mastra, sostando alla colonia solare.

La visita a La Spezia

LA SPEZIA, 8

Una imponente dimostrazione saluta il Segretario del Partito quando fa il suo ingresso a La Spezia, dalla nuova grande arteria prospiciente il Palazzo del Governo e il Palazzo delle Poste, dove sono schierate la 35. Legione della Milizia e le formazioni dei Giovani fascisti acclamanti. Il Segretario del Partito attraversa la città tra due fitte ali di popolo che applaude e invoca il Duce e a stento viene sottratto al soverchiante affollarsi di popolo intorno a lui e alla insistenza dei vecchi squadristi che vorrebbero innalzarlo sulle spalle in trionfo.

S. E. Starace risponde sorridendo alle parole che gli vengono rivolte dal popolo e si sofferma ogni tanto a parlare cordialmente con vari popolani.

Giunto al Teatro Monteverdi, che presenta un imponente spettacolo, seguito dalle autorità prende posto sul palcoscenico, dove sono tutti i gagliardetti delle vecchie squadre d'azione. La banda di Chieti intona «Giovinezza» e S. E. Starace, sull'attenti, saluta romanamente la folla che invoca a gran voce il Duce.

S. E. il Prefetto de La Spezia porta al gerarca il saluto della Provincia, il Segretario Federale espone la relazione sull'attività dei Fasci lunensi. S. E. Starace pronuncia poi un vibrante discorso esaltando La Spezia, dice che ha dato al Fascismo, e dice di essere non solo soddisfatto ma soddisfattissimo del Fascismo lunense ed elogia il Prefetto per quanto ha riferito sulla situazione economica della Provincia ed il Segretario Federale per l'esposizione documentaria delle Forze fasciste.

Terminato il rapporto, il Segretario del Partito si è recato al Circolo della Marina dove gli è stato offerto un vermut. L'ammiraglio comandante l'Alto Tirreno, duca di Piraino, a porto al gerarca il saluto della Marina.

S. E. Starace ha risposto ringraziando ed esaltando le virtù della R. Marina. Ha terminato ordinando il saluto al Re e al Duce, cui tutti gli ufficiali hanno risposto con vivo entusiasmo.

Alle 14.20 il gerarca è partito per Genova. Alla stazione, prima della partenza, ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate del Presidio.

Nella Dominante

GENOVA, 8

S. E. Starace, proveniente da La Spezia, è giunto a Genova alla stazione Brignole alle 15,50. Ad ogni sosta del treno, da Chiavari in poi, egli è stato fatto segno a entusiastiche dimostrazioni popolari.

Nell'interno della stazione Brignole prestavano servizio d'onore la banda della milizia ferroviaria, una centuria di militi, una di Giovani fascisti e due di marinaretti dell'Opera Balilla. Erano presenti tutte le autorità cittadine, con alla testa il Prefetto e il Podestà. L'arrivo del gerarca, che era stato incontrato a Chiavari dal Segretario Federale, è salutato dagli inni fascisti e dal saluto alla voce al Duce, fatto dalla imponente massa di popolo, mentre i reparti presentavano le armi.

Ricevuto l'omaggio delle principali autorità il Segretario del Partito, assieme al Prefetto e al Segretario Federale, passa in rivista i reparti e raggiunge il piazzale della stazione, gremito di Camicie nere e di popolo, che salutano il gerarca entusiasticamente.

L'on. Starace, accompagnato dalle autorità, inizia le sue visite, recandosi alla sede del Gruppo rionale generale Giordana, recentemente inaugurato.

Dopo una rapida visita alla sede il Segretario del Partito passa in rivista i fascisti schierati lungo tutto il percorso, raggiungendo piazza Corvetto, dove passa in rassegna circa cinquemila appartenenti alle organizzazioni giovanili, salutato da entusiastiche ovazioni al Duce da parte di una grande folla di popolo. E' seguita la visita alla nuova sede del Dopolavoro, inaugurata dal Gerarca. Il Segretario del Partito raggiunge poi la piazza Corridoni, dove inaugura la Cappella votiva della Federazione fascista che è stata creata nell'atrio del Palazzo Petrone, sede della Federazione stessa. L'opera, veramente superba, è stata offerta dal Comitato di Genova dei sindacati fascisti professionisti ed artisti.

Dopo questa inaugurazione il Segretario del Partito si è recato a Rivarolo, salutato durante il percorso da entusiastiche acclamazioni da parte del popolo, che, per l'occasione aveva addobbato le finestre coi tricolori e le strade con striscioni inneggianti al Duce.

Entusiastiche dimostrazioni

Il Segretario del Partito, giunto sul piazzale antistante alla sede del Fascio rivarolese, è salutato dagli onori militari e da acclamazioni da parte delle Camicie nere e da una entusiastica ovazione di tutto il popolo che gremisce il piazzale stesso.

La sede del Fascio rivarolese è un vetusto castello, donato dal Comune, e opportunamente trasformato. La costruzione, semplice ma imponente, consta di tre torrioni circolari sovraposti a piramide. Nel grande salone delle riunioni sorge una monumentale vetrina dove sono raccolti i cimeli del Fascismo rivarolese. La inaugurazione della Casa Littoria si svolge rapida, tra l'entusiasmo delle Camicie nere.

Il Segretario del Partito visita tutti i locali, indi passa in rivista sul piazzale le forze giovanili e le Camicie nere di Rivarolo. Dopo il saluto di ringraziamento del fiduciario del Gruppo rionale parla il Segretario del Partito dichiarandosi lieto di essere fra il popolo rivarolese a suscitare acclamazioni vibranti al Duce. Egli sale quindi sul torrione e da i primi tocchi alla campana di diciotto quintali.

Salutato entusiasticamente dalla folla, che grida «Duce Duce!» il gerarca si reca poi ad inaugurare la Casa Littoria del Fascio di Sampierdarena, sorta in piazza Giuseppe Verdi ed è intitolata al Caduto fascista Manlio Cavagnaro. La sua mole imponente è tutta moderna. La costruzione comprende due piani ed una torre Littoria alta 28 metri, sulla quale sventola il tricolore.

L'arrivo del Segretario del Partito è salutato da una grandiosa manifestazione popolare sul piazzale Vittorio Emanuele, mentre fischiano le sirene degli stabilimenti e degli apparecchi dell'aerocentro volteggiano a bassa quota. Il gerarca, sceso di macchina, si avvia verso la Casa Littoria. Lungo il tragitto si ferma parecchie volte e s'intrattiene con alcuni popolani che lo circondano per manifestargli più da vicino il loro entusiasmo ed il loro amore al Duce. L'on. Starace, dopo avere inaugurato e visitato minutamente la Casa Littoria passa in rivista le Camicie nere e le organizzazioni giovanili, inquadrate militarmente sul piazzale. Dopo lo svolgimento di questa cerimonia il Segretario del Partito si reca a Cornigliano. Quivi nel piazzale centrale le famiglie e gli operai dei cantieri riuniti fanno una manifestazione di caldo entusiasmo al Duce.

Una bambina porta il saluto delle maestranze al Gerarca ed il senso della profonda riconoscenza delle maestranze stesse al Duce per la recente assegnazione della costruzione di una grande nave da guerra.

Dopo brevi parole dell'on. Barengni, parla l'on. Starace, suscitando una nuova grandiosa manifestazione al Duce. Tra continue acclamazioni al Regime ed al Fascismo il Segretario del Partito si reca poi a visitare la Casa Littoria di Sampierdarena, intitolata alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Il Gerarca visita la sede del Fascismo, ne ammira l'imponente mole e dopo passa in rassegna i reparti che a stento trattengono la folla che manifesta il proprio travolgente entusiasmo e la propria devozione al Duce. Dopo essersi compiaciuto col Prefetto, col Segretario Federale e coi gerarchi locali l'on. Starace ha assicurato che porterà al Duce la sensazione di tanto entusiasmo e di tanta fedele devozione.

In serata il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità si è recato a visitare il Villaggio balneare, manifestazione del «Giugno genovese» dove è stato ricevuto dai componenti il comitato, che lo hanno accompagnato nei varii padiglioni, fra i quali quello della Mostra dell'industria della spiaggia e quelli delle organizzazioni femminili fasciste e dell'Opera Nazionale Balilla. Infine S. E. Starace ha assistito alla grande parata d'imbarcazioni illuminate ed a una manifestazione pirotecnica.

Il Segretario del Partito ha lasciato Genova in serata.

SETTIMANA

LUNEDI' 2 LUGLIO. In Germania, dopo la energica repressione della congiura contro Hitler, ritorna la normalità: Hindenburg ringrazia il Cancelliere per avere evitato al Paese la sciagura d'una nuova rivoluzione.

MARTEDI' 3. Si riunisce il Direttorio nazionale del Partito, al quale S. E. Starace fa un'importante esposizione sull'azione svolta negli ultimi mesi.

— Si dimette il Governo giapponese.

— In Francia continuano i disordini: armi e munizioni vengono sequestrate presso comunisti.

MERCOLEDI 4. I dirigenti del «Nastro azzurro» montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

— Il Duce riceve gli operai degli stabilimenti di Dalmine.

GIOVEDI' 5. Ha luogo a Roma la festa della R. Guardia di Finanza con l'intervento del Principe di Piemonte.

VENERDI' 6. Il Capo del Governo firma il decreto che adegua l'ordinamento sindacale alla struttura corporativa dello Stato.

— Ad Amsterdam scoppiano gravi tumulti comunisti: vi sono alcuni morti e molti feriti.

SABATO 7. Presieduta dal Commissario confederale on. Cianetti, ha luogo a Roma una importante riunione dei dirigenti dei Sindacati fascisti dell'Industria.

— Il Duce traccia le direttive per la prossima Quadriennale d'arte nazionale, che dovrà essere inspirata a criteri di pretta modernità.

La Fiera della pesca inaugurata ad Ancona

ANCONA, 8

La seconda Fiera adriatica della pesca, organizzata dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento è stata oggi inaugurata da S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, in rappresentanza del Governo e dall'on. Serena, Vice Segretario del Partito.

L'on. Serena è giunto stamane e, assieme al Segretario Federale e all'on. Colombatti, ha recato una corona sul monumento ai Caduti in nome del Partito. Ha quindi visitato gli uffici della Federaz. ove erano radunate gerarchie, autorità Segretari dei Fasci della Provincia, Segretarie dei Fasci femminili, comandanti di Fasci Giovanili, mentre nella piazza 24 maggio si ammassavano le varie organizzazioni del Partito e moltissimi cittadini che hanno portato al rappresentante del Partito il devoto saluto di Ancona.

Il Segretario Federale ha recato all'on. Serena il saluto delle Camicie nere.

L'on. Serena ha portato il saluto del Segretario del Partito ed ha posto in rilievo il significato della manifestazione fieristica, veramente fascista perchè organizzata dal Partito e perchè segna il sicuro risveglio delle energie concordi di questa terra, che nel nome del Duce sa raggiungere ogni mèta vittoriosa.

Terminata la cerimonia a Palazzo Littorio e dopo l'inaugurazione da parte di S. E. Marescalchi, pure giunto nella mattinata e dell'on. Serena, della quarta Mostra di economia domestica, allestita dal Comitato prov. dell'O. Balilla, si è svolta l'inaugurazione ufficiale dela Fiera.

Il rappresentante del Governo e quello del Partito sono stati ricevuti dal Segretario Federale, presidente del Comitato esecutivo, e dal segretario generale.

Dopo un colpo di cannone e tre squilli di attenti sale sul pennone centrale il tricolore, salutato romanamente dalla folla e dal l'urlo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, mentre uno stormo di aeroplani di Loreto volteggia sul campo e la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza» tra le più calorose acclamazioni.

La prima visita è fatta al glorioso Mas dell'eroica impresa di Buccari, posto sul lato sinistro dell'ingresso principale.

Fa servizio d'onore sul Mas il tenente Tucci, che fu motorista dello stesso Mas nella gloriosa impresa. Gli onorevoli Marescalchi e Serena compiono quindi la visita dei vari padiglioni soffermandosi in ognuno di essi e rivolgendo agli espositori parole di compiacimento. S. E. Marescalchi ha tenuto a dichiarare che egli, che l'anno scorso inaugurò la prima Mostra ha con il più vivo compiacimento valutato l'enorme progresso conseguito dalla manifestazione e l'on. Serena ha dichiarato che la fiera è riuscita ottima sotto tutti i rapporti e costituisce una superba espressione della volontà e del lavoro ed ha tenuto a mettere in rilievo che la manifestazione è puramente fascistica.

Dopo l'inaugurazione ufficiale la fiera è stata aperta al pubblico, che ha subito invaso il quartiere, soffermandosi ad ammirare col più vivo interesse i numerosissimi padiglioni e spingendosi quindi lungo le belle passeggiate e le spaziose terrazze che sorgono nella parte a mare della Fiera, tutte pavesate col tricolore e con i colori di Ancona. Particolarmente hanno destato interesse la Mostra del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e quella del Ministero della Guerra, che ha esposto materiale per la difesa contro la guerra chimica. La visita alla Fiera è stata fatta fra un crescendo di ammirazione e di entusiasmo, giacchè questa seconda manifestazione fieristica anconetana è veramente imponente ed assurge al rango nazionale.

In serata il grande campo fieristico è stato illuminato con artistico gusto mentre sugli spalti della cittadella splendeva l'enorme scritta luminosa «Dux», visibile dai centri anche lontani del Litorale, a significare che questa festa del lavoro marinaro vuole essere principalmente una manifestazione di fede e di riconoscenza al Capo del Governo.

E' stato spedito un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Altri telegrammi sono stati inviati al Segretario del Partito, ed al Comandante d'Annunzio.

Per non dormire

Non può esser vero!

«Ottobre» scrive che il famigerato antifascista Alberto Giannini (quello del «Becco Giallo») ha intrapreso la pubblicazione d'un settimanale... fascista, intitolato «Il merlo», del quale è permessa l'introduzione e la vendita in Italia.

I camerati di «Ottobre» ci perdonino, ma noi non lo possiamo credere!

Uno schifosissimo traditore, un antifascista velenosissimo e in malafede come l'ex direttore del «Becco Giallo», fuoruscito, mantenuto dalla coalizione massonica francese, non è possibile che si «inserisca»: egli suscita non solo lo sdegno, ma... il vomito.

Ed è inutile dire che, alla fin fine, egli è diventato fascista e... tradisce i suoi ex compagni in fuoruscitismo. Chi ha tradito una volta, tradirà sempre. E chi ha odiato il Duce nel 1922-24, non può amarlo nel 1934. Chiaro?

Primi risultati di un viaggio

Si ha da Bucarest:

«Sotto la presidenza di Re Carol si è riunito il consiglio superiore per la difesa nazionale allo scopo di discutere importanti questioni inerenti all'armamento dell'esercito. Dopo un'ora di discussione, il consiglio ha constatato la necessità di fare larghi acquisti di materiale bellico presso l'industria francese. Il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Antonescu, si recherà insieme col gen. Tanasescu, capo della sezione armamenti del ministero della guerra, a Parigi per trattare gli acquisti».

La Romania dunque — commenta «La Tribuna» — non solo intensifica i suoi armamenti, ma affida il compimento di tale opera all'industria bellica francese. Come si vede, il viaggio del signor Barthou a Bucarest comincia a dare presto i suoi tangibili risultati. (Naturalmente nella politica francese non hanno alcun'influenza gli interessi particolaristici nonchè pacifisti del Comité des Forges).

Contributi alla fraternità

Nelle scuole elementari di Parigi è in vigore un testo di storia, la cui parte riguardante l'Italia è stata opportunamente segnalata in una lettera che il «Tevere» pubblicava recentemente.

Il libro si intitola «Storia di Francia dalle origini fino al nostro tempo (1929)» ed è destinato alla classe 7. Ne è autore M. Giraud; l'editore è J. De Gigord in Parigi.

A tutta la grande epica guerra combattuta dall'Italia non è dedicato che un solo rigo, per ricordare che nel 1918 abbiamo cacciato gli austriaci. Null'altro: nemmeno la data dell'entrata in guerra. Quanto alla storia dei secoli precedenti, non è trascurata la minima occasione per nuocere al nome italiano. La campagna di Napoleone III in Italia è così commentata: «La guerra d'Italia fu dunque gloriosa ma imprudentissima, perchè diede origine alla unità degli Stati italiani e tale unità diede loro una forza che essi non avevano prima e che talvolta nocque agli interessi della Francia». E, ancora, sotto la fotografia di Garibaldi, si dice che egli fu «un avventuriero, un capobanda, un vero selvaggio, astuto, intrattabile, immorale, ma disinteressato».

Tutte cose che converrà non dimenticare!

Gli "aquilotti,, di Campoformido

entusiasmano alla Giornata aviatoria milanese

MILANO, 8.

Una folla di parecchie decine di migliaia di persone ha assistito questo pomeriggio all'Aeroporto di Taliedo, alla Giornata aviatoria che ha coronato la manifestazione di Milano, indetta dall'Aero Club «Emilio Pensuti» con l'appoggio del Ministero dell'Aeronautica.

Per oltre tre ore gli audaci virtuosi dell'ala, con e senza motore, i paracaduti e sopratutto le nostre più celebrate squadriglie militari di acrobazie hanno tenuto sospeso in attenzione il respiro di questa imponente massa umana.

La manifestazione ha avuto inizio con l'arrivo dei tredici concorrenti al giro aereo della Lombardia, gara di velocità ad «handicap» per la disputa della coppa «A. Longoni», che è stata vinta da Alessandro Guarti su Ca. 100 giunto alle 16, 11' e 45", seguito dal giornalista Mario Massai su P. R. alle 16, 13' 32", da Francesco Brera su C.A. 100 alle 16, 14' 11", da Mario Mecanti su A. S. 1 alle 16, 18' 20".

E' incominciata quindi la parte più prettamente spettacolare del programma con l'ammirato passaggio in stretta formazione di un gruppo da bombardamento diurno del 13. stormo, cui sono seguiti lanci di alianti, prove di volo con rimorchio e sgancio in quota elevata dei veleggiatori.

Quindi l'ammirazione è salita allo entusiasmo per le acrobazie del cav. Domenico Antonini, del campione tedesco Gerad Achgelis, che ha ripetuto le figure che lo hanno fatto classificare terzo al campionato del mondo, del collaudatore italiano Wengi.

I paracadutisti Viscardi e signorina Krafft hanno quindi dato un attimo di spasimo alla folla col loro lancio simultaneo col paracadute, felicemente riuscito.

Poi, altissima, fra un rombo fragoroso, si è disegnata nel cielo la formazione degli apparecchi della squadriglia speciale dello stormo di Campoformido, comandata dal capitano Moscatelli, che ha recentemente sollevato all'estero la più entusiastica ammirazione. Pur non avendo eseguito tutto il suo prodigioso programma di acrobazie, la squadriglia ha dato prova della sua ammirabile preparazione, della saldezza di cuore e di pugno dei suoi componenti con affondate ed impennate fulminee, con evoluzioni impressionanti anche in volo rovesciato, ala contro ala, provocando negli astanti una esaltazione di commozione e di orgoglio che si è protratta allorchè ha svolto la serie delle sue acrobazie una squadriglia dello stormo di Gorizia, che è essa pure agli ordini del Duca d'Aosta.

La "Domenica del Giovane fascista,,

svolta intensamente nella Provincia di Roma

ROMA, 8

La massa sportiva dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe è stata mobilitata al completo in occasione della «Domenica del Giovane fascista» per la partecipazione alle gare provinciali ed ai campionati del torneo della Lupa. La giornata sportiva dei Giovani fascisti romani si è iniziata al poligono militare della Farnesina con la disputa del campionato provinciale di tiro a segno. La competizione ha avuto un risultato tecnico propagandistico di eccezione, in quanto oltre trecento sono stati i Giovani fascisti che si sono cimentati per la gara stessa, avvicendandosi lungamente sulla piazzola di tiro del grande poligono.

Al campo Lazzaroni contemporaneamente avevano inizio gli incontri della seconda giornata del campionato provinciale di palla a canestro, mentre nel pomeriggio si svolgevano sul campo stesso le partite del campionato di Rugby. A sera, nella palestra della «Sempre pronti», è continuato il campionato provinciale di pugilato, il cui epilogo si avrà fra due o tre giorni.

L'attività sportiva dei Fasci Giovanili ha avuto anche nel suburbio ed in provincia numerose manifestazioni.

Intenso è stato anche il movimento delle motibilizioni. A Minturno, in occasione della visita del Principe Umberto, si sono concentrati al completo circa seicento Giovani fascisti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Gaeta, Formia, Castelforte, Spigno, Saturnia Marana e Minturno i quali, schierati in perfetto ordine nelle piazze principali sono stati passati in rivista da S. A. R.

Dopo la visita del Principe Umberto al nuovo edificio scolastico i Giovani fascisti intervenuti gli hanno tributato una imponente dimostrazione di affetto, dimostrazione che si è ripetuta più calorosa allorchè l'augusto ospite ha lasciato poco dopo Minturno.

I Fasci mobilitati, nel pomeriggio sono rientrati alle rispettive sedi. I Giovani fascisti di Riofreddo si sono recati in visita al Fascio Giovanile di Subiaco, ove hanno ricevuto calorose accoglienze; quelli del Fascio Giovanile di Montemario hanno partecipato alla annuale festa della spiga, mentre il Fascio Giovanile di Monteporzio Catone compiva una marcia di 15 chilometri di addestramento, adottando le misure di sicurezza in marcia con un obbiettivo tattico. Prima di sera i Giovani fascisti sono rientrati a Monteporzio.

Numerosi sono stati inoltre in Provincia gli scambi di visite.

Complessivamente si può calcolare che per le manifestazioni della giornata sieno stati mobilitati oltre cinquemila Giovani fascisti.

Due aviatori si salvano col paracadute

STOCCOLMA, 8

Un nuovo aeroplano postale di grande velocità è caduto ed ha preso fuoco presso Elmkult nella Svezia meridionale. I due aviatori hanno potuto saltare col paracadute e sono illesi. Il corriere è quasi distrutto. (Radio Stef.).

Gli scioperanti di S. Francisco tenuti a bada dalla guardia nazionale

SAN FRANCISCO, 7.

Dopo i gravi disordini di questi giorni pel momento non si registrano nuovi notevoli complicazioni nello sciopero dei lavoratori del porto, il quale tuttavia continua. A determinare gli scioperanti a desistere dal provocare disordini molto ha valso il fermo atteggiamento della Guardia nazionale, la quale, mentre ha dichiarato di non voler usare mezzi coercitivi se non in quanto si presentino indispensabili, si è detta disposta a ricorrere alla baionetta ai fucili e anche alle mitragliatrici nel caso i disordini avessero a ripetersi.

Si teme però che i lavoratori del porto possano riuscire nel loro intento di generalizzare lo sciopero e si teme che lo sciopero possa essere proclamato anche a Portland dove ottanta federazioni operaie hanno lo incarico dal comitato centrale di formulare un piano di astensione generale dal lavoro. Anche da Oklacomacty, Minneapolis e Filadelfia e da altri centri si ha notizia di disordini — varia entità.

Barthou e Pietri partiti per Londra

PARIGI, 8

I Ministri Barthou e Pietri sono partiti alle 16,40 per Londra, accompagnati da alti funzionari del Quai d'Orsay, e da esperti navali. Prima della partenza si sono cordialmente intrattenuti alla stazione con l'Ambasciatore britannico.

Numerosi "Piccoli hitleriani,, di passaggio in Italia

BRINDISI, 8

Dalla motonave «Rodi» provenienti dal Pireo, sono qui sbarcati numerosi piccoli hitleriani residenti all'estero che parteciperanno alla colonia estiva di Stoccarda. I piccoli, accolti simpaticamente dalla cittadinanza, hanno proseguito per Roma per visitare l'Urbe e raggiungere poi Stoccarda.

Le forze armate tedesche partecipano al Dopolavoro

BERLINO, 8

Il Ministro della difesa, generale von Blomberg, ha dato disposizioni circa i lavori educativi nazionali, l'impiego del tempo libero e la partecipazione delle forze armate al Dopolavoro.

Il Ministro ritiene molto utile un opportuno impiego del tempo libero e dà istruzione per tale impiego.

Foreste in fiamme nel Mecklemburgo

WAREN, 8 (Mecklemburgo)

Un incendio, che avanza su un fronte lungo circa 18 chilometri, sta distruggendo le foreste tra Waren e Neustrelitz.

Un villaggio quasi accerchiato dalle fiamme è stato fatto sgombrare dagli abitanti. Distaccamenti militari, sezioni di assalto, tutti gli abitanti della regione ed anche di pompieri giunti da Berlino, cercano di circoscrivere il fuoco.

Esito di concorso per l'Università di Padova

PADOVA, 8.

Il concorso bandito dal Consorzio edilizio dell'Università di Padova per un progetto di palazzo destinato alla Facoltà di Lettere e da costruirsi in connessione con la cinquecentesca Sala dei Giganti in Piazza Capitaniato è stato ieri giudicato.

Dei quattordici progetti presentati è stato dichiarato vincitore quello dell'architetto Gio Ponti di Milano e classificati secondi «ex aequo» altri due progetti presentati rispettivamente dall'arch. Virgilio Vallot di Venezia e dall'architetto Ottavio Cabiati di Milano insieme all'ing. Nino Gallimberti di Padova.

TUTTO

NAPOLI — Artigianato.

A Sorrento è avvenuta la inaugurazione della prima Mostra dell'artigianato, con l'intervento dell'on. Buronzo, presidente dell'artigianato d'Italia, delle autorità, dei gerarchi, dell'artigianato e del Consiglio dell'artigianato di Napoli al completo.

VENEZIA — Opere d'arte.

Nel palazzo delle esposizioni dell'Opera Bevilacqua la Masa a Quattro Fontane di Lido, è stata inaugurata la quinta Mostra sindacale di Ca' Pesaro, che raccoglie circa 300 opere.

TRIESTE — Squadre navali.

Ieri mattina ha lasciato le nostre acque la squadra navale giunta al Comando dell'Ammiraglio Cantù. Successivamente, tra le dieci e le dodici, ricevuta dalle salve d'uso è arrivata un'altra squadra pure facente parte della prima divisione navale.

VIENNA — Personalità italiane.

In occasione di un viaggio nella media Europa è arrivato a Vienna un gruppo di 110 personalità italiane. Il Ministro Stockinger ha dato il benvenuto agli ospiti italiani sulla «Kobenzel» ed ha esaltato l'amicizia tra l'Italia e l'Austria, che ha trovato anche in questo viaggio la sua espressione perchè fanno parte della comitiva Podestà delle città italiane, professori, avvocati, medici.

BOLOGNA — Gruppo Corridoni.

L'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria ha, con un discorso di S. E. Biagi, inaugurato il proprio Gruppo culturale che si intitola a Filippo Corridoni.

CRONACA CITTADINA

L'imponente congresso delle dirigenti dei Fasci Femminili

Il Segretario Federale esalta la missione della donna fascista

Il congresso delle Segretarie e Ispettrici dei Fasci femminili della Provincia, svoltosi ieri nella Casa del Littorio, alla presenza del Segretario Federale di Udine, ha avuto esito soddisfacente e particolare significazione per il numero considerevole, quasi totalitario delle fasciste intervenute, per il cordiale affiatamento onde furono improntate le serene discussioni, per gli importanti problemi trattati e per il programma di azione esposto dai relatori e approvato da tutte le dirigenti delle Sezioni convenute da ogni parte della Provincia.

La grande sala a terreno della Casa del Littorio, austeramente addobbata coi segni della Patria e del Fascismo e adorna di piante verdi, presentava ieri, alle ore 10 e cioè all'apertura del congresso, un aspetto imponente e gaio nel tempo stesso per la presenza di oltre centocinquanta fasciste; alla tribuna presidenziale avevano preso posto il Segretario Federale di Udine, il Segretario Federale di Pescara — ospite gradito della nostra città — il Vice Segretario Federale, la Fiduciaria e la Vice fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, l'ispettrice provinciale della C. R. I. e l'ispettore dei Fasci della Zona di S. Daniele. A fianco del tavolo presidenziale sedevano le Ispettrici di Zona di ogni Mandamento e le fiduciarie delle Giovani italiane e delle Giovani fasciste. Le Segretarie di ogni sezione occupavano molti ordini di sedie collocate nella sala.

Dopo l'appello delle Segretarie, la Fiduciaria provinciale espose la relazione (che pubblicheremo domani) concernente l'attività svolta nei diversi campi del Fascio femminile di Udine.

La lucida esposizione fatta dalla Fiduciaria provinciale fu accolta con viva approvazione da tutte le presenti.

Prese poi a parlare il Segretario Federale, il quale, in forma semplice, ma con naturale conoscenza degli argomenti che formavano oggetto del suo dire, intrattenne lungamente le convenute su diversi punti relativi al programma di azione da svolgersi dai Fasci femminili.

Anzitutto si compiacque con la Fiduciaria Provinciale signora Anita Marchesini Gavelli e la Vice Fiduciaria Provinciale co. Elisa de Puppi per la strenua opera cui attendono con fede e con attività costante. Si disse lieto di avere presente al congresso il Segretario Federale di Pescara, al quale rivolse un cameratesco saluto.

Egli assicura di avere sempre seguito con simpatia e interessamento lo sviluppo preso dai nostri Fasci femminili dei quali rileva l'importanza e per l'attività da essi svolta e per la collaborazione prestata al Fascio di Combattimento. Spiega le ragioni che lo hanno indotto a promuovere il presente congresso, e cioè l'opportunità di creare un contatto e un affiatamento fra le dirigenti delle varie zone; tra la periferia e il centro, e l'opportunità di far maturare in questo raduno uno scambio di idee, utile allo scopo da raggiungersi.

Il primo problema sottoposto dal Segretario Federale alle Segretarie è quello dell'inquadramento, possibilmente totalitario, delle Giovani e delle donne nei Fasci femminili. All'uopo rileva l'importanza che ha la donna nella famiglia, nelle opere assistenziali, tra le popolazioni rurali e nella propaganda delle idee fasciste. In quanto all'inquadramento femminile intende sia esclusa ogni idea di distinzione di casta; nel Fascio femminile devono entrare le donne di tutti i ceti, di tutte le condizioni: le mogli dei fascisti devono essere fasciste, come i loro figli devono essere balilla o Piccole Italiane. Così nascerà la vera famiglia fascista. Non si nasconde che all'inquadramento totalitario si oppongono difficoltà specialmente finanziarie, ma si studierà il modo di venire incontro.

Esamina il campo d'azione riservato alla donna e mostra quanta bellezza e bontà presentino i compiti assistenziali, specialmente se la assistenza è rivolta ai bimbi bisognosi di speciali cure e ai casi pietosi di miserie nascoste. Per svolgere utilmente l'azione assistenziale a pro dei bambini predisposti, sarà utile che le Segretarie si affiatino coi Sanitari dei rispettivi paesi e portino il loro contributo al controllo per l'invio dei bisognosi di cure ai monti e al mare. Una collaborazione pure di massima importanza è quella che deve stabilirsi tra il Fascio di Combattimento e quello femminile: l'azione dell'uno e dell'altro dovranno integrarsi a vicenda.

Passando a esaminare le altre forme di attività femminile, che l'oratore raccomanda vivamente alle dirigenti, accenna alla utilità che sia dato alle giovinette un pratico insegnamento di economia domestica, che è la base del benessere della famiglia. Insegnando alla donna a saper comperare, a saper spendere, a saper economizzare — egli dice — avremo fatto la massaia di cui oggi l'Italia ha bisogno.

Vuole che le insegnanti tutte facciano parte della grande famiglia del Fascio femminile, e siano anzi quelle che maggiormente si prestino a formare la coscienza fascista delle popolazioni rurali, attraverso le loro opere di educazione, di assistenza. In tal modo potranno anche diminuire l'imperfetta educazione che è tuttora in molte famiglie.

Si compiace per l'iniziativa dei corsi di lavoro domestico promossi dal Fascio femminile dei corsi per Visitatrici e di altre iniziative che sempre più devono prosperare.

Dopo aver accennato ad altri argomenti interessanti l'attività femminile e dopo aver insistito sulla necessità di maggiormente accrescere le iscrizioni delle giovinette e delle donne al Partito fascista — attenuando la sproporzione grandissima esistente fra il numero dei maschi e quello delle donne iscritte — dopo belle parole di incitamento e di fede, il Segretario Federale conclude elevando il pensiero al Duce.

Vivissimi applausi coronano le efficaci parole del Capo del Fascismo friulano.

Prende poi la parola la Fiduciaria delle Giovani fasciste di Udine, la quale prospetta alle camerate un programma concernente l'attività da svolgersi a favore delle giovinette nel campo del lavoro, dell'igiene e dell'economia domestica.

Sono le 13, e i congressisti passano all'Albergo d'Italia, dove è stato predisposto e ammannito con la solita cura un semplice ma appetitoso rancio.

Alla fine del desinare echeggiano i canti della Patria da parte di un gruppo di giovani Segretarie, le quali, a richiesta del Segretario Federale di Pescara, intonano pure alcune villotte friulane.

* * *

Alle 15, nella Casa del Littorio, si riprendono i lavori del Congresso, presenti tutte le Segretarie e Fiduciarie. La Ispettrice di Zona di Cividale sottopone alcune proposte che trovano pieno consentimento da parte dei gerarchi e delle camerate in quanto mirano ad accrescere il buon andamento, il decoro e la dignità del Fascio femminile.

Una relazione improntata a grande esperienza è fatta dalla prof. Valvassori, fiduciaria delle Giovani fasciste e insegnante di economia domestica, intorno alla preparazione delle direttrici di Colonie, delle infermiere, delle cuoche e delle bambinaie. Molto essa si aspetta, in questa opera, dalle insegnanti delle scuole rurali che vivono a contatto della popolazione di campagna.

I vari punti che formarono oggetto della laboriosa seduta, sono infine riassunti dal Segretario Federale in una chiara sintesi.

Indi il Congresso, fruttuoso di constatazioni confortevoli, di proposte e di disegni auspicanti a un sempre più fervido lavoro, inneggia al Duce e si scioglie in una atmosfera di simpatica e fraterna cordialità.

Al Segretario del Partito e al Prefetto

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« SEGRETARIO PARTITO

ROMA

Segretarie Fasci Femminili Friuli, riunite convegno provinciale, pregano V. E. esprimere Duce sentimenti indefettibili assoluta devozione, assicurando che ogni loro attività sarà rivolta a potenziare in forma totalitaria organizzazioni femminili Regime. — FUMEI - MARCHESINI - DE PUPPI ».

PREFETTO, UDINE — Segretarie Fasci Femminili Friuli, riunite congresso, inviano V. E. sensi profonda devozione. — FUMEI - MARCHESINI - DE PUPPI.

Magnifico raduno di Camicie nere

L'assemblea del Fascio cividalese

con l'intervento del Segretario Federale

Ieri, in un'atmosfera di grande entusiasmo, si è svolta a Cividale l'annuale assemblea del Fascio.

Alle ore 16 circa è giunto il Segretario Federale, accompagnato dal Segretario Federale di Pescara, dal vice Segretario Federale, dal Segretario Politico del G.U.F., dall'addetto militare per i Fasci giovanili di Combattimento e dall'aiutante in prima degli stessi.

Erano ad attenderli l'Ispettore di Zona dei Fasci di Combattimento col Direttorio al completo, il Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile, ed il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

Le autorità si sono recate subito ad inaugurare la Colonia elioterapica «Benito Mussolini», situata nel R. Convitto Nazionale, dove sono state ricevute dai dirigenti la colonia stessa. Dopo una visita ai vari locali hanno assistito alla distribuzione della refezione a circa 400 elioterandi, e quindi sono passate a visitare l'altra colonia elioterapica «Principe di Piemonte», presso il Giardino d'Infanzia.

I gerarchi si sono molto compiaciuti dell'efficienza delle due colonie e della cura con cui sono tenuti i bambini che vi sono ospitati. Da notare il fatto che quest'anno il numero dei bambini ammessi alla benefica cura del sole è quintuplicato rispetto al 1932.

Intanto i fascisti sono andati ammassandosi in piazza Foro Giulio. Sono circa seicento, di cui cinquecento in completa divisa e un centinaio di camicie nere. Il corteo sfila davanti ai due Segretari Federali ed alle altre autorità che attendono in Largo Boritti, davanti alla Casa del Fascio. Così incolonnati, i fascisti entrano nella sala del Littorio.

L'ingresso dei gerarchi è accolto dal saluto al Duce, a cui risponde la poderosa voce di tutti i fascisti.

Prende per primo la parola il Podestà cav. uff. avv. Sandrini, il quale porta il saluto della cittadinanza ai Segretari Federali, alle autorità e ai fascisti presenti, dicendosi spiacente che alla assemblea non abbia potuto intervenire S. E. il Prefetto, che tanto validamente ha sempre appoggiato tutte le iniziative del Comune. Accenna alla concordia che esiste tra autorità politica e autorità amministrativa, ed alla fattiva operosità del Segretario del Fascio. Tale accenno suscita una dimostrazione vibrante di simpatia all'indirizzo del seniore Marino, il quale quindi si alza a parlare.

Dopo aver ringraziato il Podestà per le sue parole e l'assemblea per la manifestazione tributatagli e dopo aver porto il saluto del Fascio di Cividale alle autorità, egli, con parola avvincente, fa un'ampia e particolareggiata relazione dell'attività svolta dal Fascio.

Le sue parole sono spesso interrotte da applausi ed alla fine coronate da una prolungata ovazione.

Parla quindi il Segretario Federale, compiacendosi per l'assemblea, che è riuscita veramente imponente ed elogiando capi e gregari. Traccia quindi, con parola semplice e schietta, le direttive per l'attività futura. Rileva con soddisfazione la progettata costruzione della nuova Casa del Fascio e si compiace della salda compattezza del Fascio Cividalese. Ringrazia il Podestà per l'appoggio dato per la realizzazione di questa iniziativa e l'Ispettore di Zona per il clima politico che ha creato in tutto il mandamento, per modo che Cividale può essere citata ad esempio.

Le parole del Segretario Federale suscitano vivissimi applausi.

Per ultimo prende la parola il Segretario Federale di Pescara, pure calorosamente applaudito, ringraziando per il saluto rivoltogli. Esprime la sua ammirazione per la bella assemblea alla quale ha assistito, dicendo che il Fascio di Cividale, come quelli di tutto il Friuli, è ammirevole per ordine, disciplina e fervore di opere.

L'adunata si scioglie quindi al canto degli inni della Rivoluzione.

Macinazione obbligatoria di grano nazionale

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

« Viene riferito, al Ministero dell'Agricoltura che si verificherebbero frequenti casi di elusione, da parte specialmente dei molini di minore importanza, degli obblighi ad essi fatti dal R. Decreto-Legge 21 maggio 1934, N. 821, e che taluni molini di terza categoria, di potenzialità nominale inferiore ai 40 quintali giornalieri — per i quali è stata sospesa, con telegramma 19 giugno N. 26911, dal Ministero delle Corporazioni, fino a che non sarà smaltito completamente il grano degli ammassi collettivi, la facoltà, loro concessa con circolare 19 agosto 1931, N. 99, dello stesso Ministero, Prefettizia 20 aprile 1931 N. 3256 di abburattare e procedere al commercio degli sfarinati di propria produzione — continuerebbero a macinare grano per commerciarne le farine o a macinare frumento per conto di commercianti di fornai, senza impiegare, nella macinazione, la corrispondente percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi.

Ritengo indispensabile, pertanto, perchè il provvedimento in oggetto consegua interamente il fine che si ripromette, che sia intensificata la vigilanza, anche sui piccoli molini, in modo da impedire ogni elusione delle disposizioni sancite dal provvedimento stesso, procedendo prontamente nei casi di constatate infrazioni.

Con l'occasione, allo scopo di evitare ogni possibile dubbio nella applicazione delle disposizioni predette, si fa presente quanto appresso:

1. — Il fatto che un molino macini grano nazionale per la produzione di farine e semolini destinati alla esportazione non esime il molino stesso dall'obbligo di impiegare, in tale macinazione, la corrispondente percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi. Invero, il provvedimento in oggetto non fa distinzione tra grano nazionale macinato per la produzione di farine e semolini destinati al consumo interno e grano nazionale macinato per destinarne i prodotti alla esportazione.

2. — I molini che trasformano in pane, paste ecc., prima di porli in commercio, le farine e i semolini da essi prodotti con grano nazionale, sono egualmente tenuti ad impiegare, nella macinazione per la produzione di tali farine e semolini, la prescritta percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi. E' evidente che, nel caso in esame, se non si verifica il commercio diretto delle farine e dei semolini, si verifica quello indiretto, sotto forma di pane, paste, ecc.

3. — Nella macinazione per conto di terzi — effettuata da molini non assoggettati precedentemente alle disposizioni del Regio Decreto Legge 10 giugno 1931 N. 1931, di potenzialità nominale non inferiore a 40 quintali giornalieri — in cui più facilmente possono verificarsi elusioni delle disposizioni contenute nel Regio Decreto Legge 21 maggio 1934 N. 821, va fatta distinzione fra il caso nel quale i prodotti della macinazione sono destinati, sia direttamente sia indirettamente al commercio, e il caso in cui i prodotti della macinazione servono al consumo diretto di coloro per conto dei quali si effettua la macinazione. Se, per esempio il «terzo» (persona fisica o ente) incarica un molino di macinare grano nazionale per poi commerciare o trasformare per la vendita i prodotti ottenuti, il molino deve macinare, corrispondentemente, la prescritta percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi. Qualora, invece, la macinazione del grano nazionale sia effettuata per ottenere prodotti che vengono consumati dalla stessa persona per conto della quale la macinazione si compie, o dai dipendenti di essa, (come è il caso di conduttori di aziende agrarie che facciano macinare grano per l'alimentazione della propria famiglia e dei dipendenti dell'azienda da essi condotta) non è obbligatoria la macinazione della corrispondente percentuale di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi. In questo ultimo caso rientra la macinazione del grano per conto delle Opere assistenziali, perchè la farina da consegnare alle dette Opere non è, evidentemente destinata a formare oggetto di commercio ».

Le gite popolari

C'era della gente che fin dall'inverno sospirava la ripresa dei treni popolari godendo in anticipo le gioie delle lontane escursioni, della «scoperta» di città e di regioni conosciute soltanto per fama e per quanto ne ebbero a dire gli altri.

Ed anche se si trattava di località già visitate era pur bello e grato ritornare per vedere meglio quanto già si era visto o completare la conoscenza di città viste fugacemente nelle gite degli scorsi anni.

Perchè detti treni non rappresentano soltanto un motivo di onesto divertimento, ma sono un motivo pratico, e si può aggiungere geniale, per vincere quella che era un po' la pigrizia statica degli italiani — della nostra gente in particolare — ed indurli a conoscere le tante ed ineguagliabili bellezze del loro Paese.

Conoscendo l'Italia, si conoscono anche gli italiani e così si creano correnti di affettuosa simpatia che servono a cementare più saldamente nel nome della Patria le genti delle varie contrade. Questi gli scopi dei viaggi popolari — provvida iniziativa del Regime — che è bene sieno ricordati mentre si riprende la nuova serie delle grandi gite per il diletto e l'istruzione del popolo.

Ieri, gli udinesi che sono partiti per Grado e Venezia sono stati oltre millecinquecento, cifra che dimostra ancora una volta la bontà di questo «diversivo».

Numerosi poi sono stati gli ospiti giunti col «popolare» da Trieste. Triestini e udinesi, sia in mattinata ma specialmente nel pomeriggio, si sono riversati in collina, verso Tricesimo, Tarcento, San Daniele.

Partenze ed arrivi hanno dato motivo a scenette festose, consuete del resto in queste gite.

Giornata incantevole seppur un po' calda: sono le prime avvisaglie dell'estate vero e proprio.

ARTE E TEATRI

TEATRO ESTIVO
Pienone!

Un magnifico colpo d'occhio, presentava ieri a sera, il Teatro Estivo. Pubblico numerosissimo, i posti di... (chiamiamola pure) platea, letteralmente esauriti; la tribuna gremitissima. La più bella serata avuta fino ad oggi.

Ancora una volta la nota commedia di Gino Rocca «Se no i xe mati no li volemo» ha dimostrato di essere una commedia da gran cartello che non può mancare all'attesa e che incontra il più schietto favore del pubblico perchè pieno d'anima, di sentimento, di umanità. E' così toccante nella sua trama, così dolce nel suo svolgimento, così buona nella sua tesi che avvince lo spettatore con un certo suo particolare trasporto che sembra una carezza di malinconia.

Cesco Baseggio che già in «Shylock» ci aveva dimostrate le sue magnifiche capacità di artista, ha quasi superato sè stesso, ieri a sera, dandoci una figura di Momi Tamberlan come pochi artisti oggi saprebbero impersonare. Più che l'espressione della sua maschera, più che il suo agire in scena che di per sè erano perfetti, ha reso la bellissima sentita naturalezza della sua dizione che è stata oltremodo comunicativa perchè ha portato il pubblico a vivere la sua stessa azione, con lo stesso animo suo.

Momi Tamberlan deve essere stato, nelle intenzioni dell'autore, proprio come ci è stato presentato ieri a sera perchè così può essere quest'uomo dominato dall'amore e dalla bontà, e così deve agire nella sua esaltazione, e così deve parlare, fare, pensare, così, e non altrimenti.

E' stato veramente un godimento questa interpretazione perchè non è stata la sola figura di Baseggio che ha dominato ma tutto l'insieme è stato curato e portato con sentitissima maniera. Il Tosato, ad esempio, è pure degno del migliore elogio perchè ha reso magnificamente per espressione e per naturalezza la non lieve parte di Bortolo Cioci. Come il Carlon è stato un ottimo Sioria. Senza parlare poi della efficacia di Bice Parisi, che è stata una perfetta Irma, e della riuscitissima interpretazione di Ester Cappellini nella patetica parte di Ginetta.

Numerosissime le chiamate ad ogni finale d'atto e molti gli applausi a scena aperta.

* * *

La malinconia di aver visto Momi Tamberlan andare in casa di salute ce l'ha fatta subito passare la Brigata Gloria con le canzoni di Lina Papa e di Nino Marra, con gli sgambetti delle sei «girls» e con le salaci amenità di Guerrieri (ieri a sera forse un po' troppo salace). **Pi-va**

Oggi serata d'addio della Compagnia Baseggio d'onore di Bice Parisi con «I recini de festa» di R. Selvatico e la Brigata Gloria con varie novità.

Cade in seguito a malore e si rovina il naso

Il dodicenne Antero Melchior di Vittorio, dimorante in via Lazzaro Moro, colto da malessere in seguito ad una piccola ferita al piede, cadde pesantemente a terra andando a sbattere con la faccia contro l'angolo del focolare.

Riportò conseguentemente una ferita lacero contusa al labbro superiore con frattura delle ossa nasali.

Accompagnato all'ospedale, fu ivi medicato dal dott. Cossio e giudicato guaribile in 15 giorni.

Entrambi percossi

Verso le ore 13.30 di ieri furono medicati all'ospedale i muratori Pietro Giorgis fu Ferdinando di anni 59, dimorante in via Zorutti 14, ed Ermanno Catino fu Pietro di anni 56, abitante in via del Tiglio 23, i quali presentavano escoriazioni alla testa ed alla faccia.

Entrambi dichiararono di essere stati percossi. Il dottor Cossio giudicò le lesioni guaribili in pochi giorni.

L'infortunio d'un autista

Mario Clocchiatti di Giuseppe, di anni 24 autista dimorante in via Bezzecca 78, mentre manovrava i pedali di comando d'una automobile, si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa al malleolo destro. Fu medicato all'ospedale dal dott. Cossio e giudicato guaribile in otto giorni.

Rinvenuta annegata nel Ledra

Ieri, verso le ore 13, ai Rizzi, nel canale Ledra fu rinvenuto il cadavere di certa Teresa Joan fu Antonio di anni 61 dimorante in via Martignacco.

Sul luogo si recarono i carabinieri di via Gemona, per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Ignorasi come sia avvenuta la disgrazia, da attribuirsi peraltro a cause puramente accidentali.

Punto da un insetto

Ieri sera fu medicato al Civico Ospedale Agostino Chiappelli di Ranieri di anni 28, dimorante in via Biella, per un endema alla mano sinistra sopravvenuto in seguito alla puntura di un insetto. Guarirà in pochi giorni.

CALENDARIO

Lunedì (190-176).

S. Veronica Giuliani, nata a Mercatello (Urbino) clarissa, morta a 67 anni di età nell'anno 1727.

Altri Santi del giorno: B. Giovanna Scopelli.

Domani: S. Felicita e i 7 Martiri; SS. Rufina Seconda.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4,44; tramonta alle ore 20,11.

Fasi lunari: mercoledì 11 corr. L. N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino.

Domani: Aiello, Fagagna e Gradisca d'Isonzo.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica variata.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica da camera.

Bolzano. - Ore 20,30: Trasmissione fonografica di «Aida» di G. Verdi.

Palermo. - Ore 20,45: Musica da camera. - Ore 22: Dischi Parlophon.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: Riso e pomodoro fresco; pasta al ragù; arrosto di vitello con ripieno; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e patate; muscoletti di vitello in umido; contorni.

MEZZO SECOLO

9 LUGLIO 1884

Informazioni pubblicate dalla «Riforma» dicono che la spedizione comandata da Gustavo Bianchi e recantesi alla capitale dell'Abissinia, sia perita, massacrata dagli indigeni.

Un'altra informazione dice invece che i viaggiatori italiani e gli africani che li accompagnavano, sono morti di sete. Il Governo e la Società Geografica si adoperano per avere notizie precise.

—o—

Un curioso suicidio è avvenuto a Monaco. Un sottufficiale di artiglieria caricò un cannone quindi, appoggiato il petto contro la bocca da fuoco, trovò modo di provocare lo sparo.

—o—

A Pordenone, dopo un giorno di tappa a Codroipo, arriva il reggimento «Novara Cavalleria», reduce da Udine. La popolazione tributa ai cavalieri cordialissime manifestazioni di simpatia.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

Teatri

TEATRO ESTIVO Campo Moretti

Compagnia Baseggio.

Ore 21: I RECINI DE FESTA di R. Selvatico e Brigata Gloria.

GIARDINO MORETTI

Viale Venezia

Ore 21. Danze e varietà. Prezzi normali.

PUCCINI

(Riposo)

Cinematografi

CECCHINI

LA BATTAGLIA DEL CORONEL — Fulgida pagina di eroismo, in una delle più grandiose imprese umane. Film eseguito con la cooperazione dell'ammiragliato e della Marina britannica. «Disegni». Val. le rid. - Ore 17.

EDEN

MURAGLIE — Comicissima, parlata in italiano con Stan Laurel e Oliver Hardy. — «Melodie canine». Novità sonora e parlata. «La squadriglia folle di Campoformido in Francia». Successo. Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 17.

IMPERO

(Chiuso per restauro).

La Coppa d'Europa

La Juventus pareggia a Torino e il Bologna cede al gioco pesante del Rapid, ma entra ugualmente in semifinale

Juventus - Ujpest 1-1

TORINO, 8

Dopo aver vinto nettamente lo incontro di andata la Juventus non è riuscita ad andare più in là del pareggio nell'incontro di ritorno con lo Ujpest.

La contesa, svoltasi oggi allo Stadio Mussolini in una giornata calda, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, ha visto un Ujpest animoso e combattivo, e la partita ha avuto fasi interessanti, appunto per questo spirito di rivincita che animava gli ungheresi. Ma essa non è riuscita una gran cosa, dato la fatica contro la quale hanno dovuto lottare i giocatori, estenuati dall'afa opprimente.

In considerazione di ciò la Juventus che aveva subito un punto nella prima parte dell'incontro ha dovuto poi faticare alquanto per risalire lo svantaggio e, ottenuto il pareggio, non è poi riuscita a segnare il punto della vittoria.

In complesso i giocatori e le squadre hanno dimostrato di risentire notevolmente della stanchezza proveniente da una stagione così lunga.

Nella ripresa l'intervento di Borel ha salvato le sorti della giornata, rendendo più interessante la partita.

Sul rendimento della squadra torinese si dovrebbe scrivere molto, in quanto, per ciò che abbiamo detto prima, non è certo apparsa di primo ordine. La squadra ospite ha avuto un gioco più preciso, e in complesso si è dimostrata in giornata migliore. Gli ospiti hanno prevalso sopratutto nel primo tempo, costringendo la Juventus a subire un calcio d'angolo all'inizio, seguito da una breve azione durante la quale Koesic mandava il pallone nella rete di Combi. Questo avveniva al 2' di gioco.

I concittadini reagivano, ma la difesa ungherese stroncava ogni loro azione.

Riprendevano così gli attacchi ungheresi, che non avevano esito, come non avevano esito i tentativi juventini verso la fine.

Nella ripresa partiva ancora la squadra ospite, la quale però non concludeva sbagliando i tiri. La Juventus a questo punto cominciava però a camminare meglio e la squadra si faceva più sbrigativa ed efficace. Al 7', su passaggio di Serrantoni, Borel segnava il punto veramente magnifico del pareggio. Da questo momento ancora attacchi juventini, ma senza esito.

Rapid-Bologna 4-1

VIENNA, 8

Sono noti i precedenti di questa partita. Battuti clamorosamente, seppure regolarmente, nell'incontro di andata, i giocatori del Rapid hanno voluto prendersi una specie di rivincita, che, se non si è verificata in senso sportivo, i viennesi hanno voluto inscenare con un gioco assai duro, violento e villano, in ciò aiutati dall'arbitro cecoslovacco Zenisek, chiamato a dirigere la partita in luogo dell'ungherese Jvancsic, che era stato precedentemente designato.

Certa stampa austriaca aveva descritto a foschi colori la partita del Littoriale, invitando, sia pure tra le righe, il Rapid, squadra di solito tutt'altro che leggera, a giocare duro. Ora questo si è verificato alla perfezione, abbenchè un invito della stessa stampa austriaca, diramato all'ultimo momento, avesse cercato di convincere pubblico e giocatori a riservare agli ospiti bolognesi cordiali accoglienze.

Il fatto è dunque, che il Rapid ha vinto svolgendo un gioco violento, del quale parecchi bolognesi dimostrano ora, a partita finita, di risentirne.

Tutto ciò dice che il punteggio col quale si è chiusa la partita ha una importanza secondaria. Il Bologna, sceso in campo privo di Schiavio, ha tenuto le mezze ali in posizione arretrata, e ha lanciato all'offensiva il trio Reguzzoni - Maini - Fiorini.

Si sono avute in un primo tempo azioni di bella fattura, e la rete viennese ha corso serio pericolo, anche se il risultato è stato di un punto per parte.

Reguzzoni è stato il migliore, piombando più volte sulla rete austriaca, ma ha anche perduto delle belle occasioni. Maini e Perazzolo hanno avuto una brillante ripresa, mentre Fiorini e Fedullo si sono battuti pure egregiamente. Sul fronte mediano il migliore è stato Montesanto. Una bella partita ha disputato Donati, che ha dimostrato così una volta di più le sue qualità di giocatore brillante. Corsi è emerso specialmente nel lavoro di difesa. I due terzini si sono battuti con la consueta energia, ma non hanno potuto rendere fino in fondo, data la avvenuta espulsione di Monzeglio. Superiore ad ogni elogio il comportamento del portiere Gianni, il quale, sebbene toccato fino dall'inizio del gioco, ha voluto rimanere a guardia della rete bolognese fino all'ultimo, distinguendosi in una serie di parate spettacolose.

Il gioco si inizia con un attacco del Rapid, e la difesa bolognese è costretta in calcio d'angolo. Segue una mischia, durante la quale il pallone entra nella rete bolognese per merito di Binder, al 2'.

Al 13' l'arbitro punisce il Bologna con un calcio di rigore per un fallo inesistente. Gianni para e respinge. Poi il Bologna al 41' raccoglie il meritatissimo punto del pareggio, per merito di Reguzzoni.

Nella ripresa il gioco diventa sempre più falloso da parte del Rapid, senza che l'arbitro intervenga.

Al 23', avvenuta la espulsione di Monzeglio, l'atmosfera non si fa più calma e la violenza continua. A completare il quadro, l'arbitro concede un calcio di rigore al Rapid, che permette ai viennesi di ottenere il secondo punto della giornata.

Al 29' Binder commette un fallo in danno di Fedullo, buttandolo a terra, e riesce a segnare il terzo punto.

Al 35' terzo calcio di rigore contro il Bologna, che subisce così il quarto punto ad opera di Binder.

La fine vede così il Rapid in vantaggio per 4 a 1.

Kladno-Ferencsvaros 4-1

KLADNO, 8

La squadra ungherese, per quanto nettamente soccombente per 4 a 1, potrà egualmente combattere in semifinale, avendo vinto l'incontro di andata per 7 a 0.

La partita odierna è stata giocata duramente, specialmente da parte dei cecoslovacchi. L'arbitro italiano Scorzoni ha avuto il suo daffare per portare a termine la partita.

Nel primo tempo nessun goal è stato segnato. Nella ripresa invece i cecoslovacchi segnavano quattro punti, contro uno degli ungheresi.

Hungaria-Sparta 2-1

BUDAPEST, 8

Partita burrascosa, per le violenze reciproche, alle quale ha assistito un pubblico di quasi diecimila persone. L'ormai noto Zenisek ha preso parte alla partita, che ha dato luogo a scontri violenti tra i singoli giocatori ed ha creato nel pubblico una atmosfera alquanto tempestosa. Basti dire che si sono verificati anche pugilati tra i giocatori.

L'Hungaria ha marcato il primo punto al 15' del primo tempo con Turaj. Nella ripresa i boemi scattano al contrattacco e al 9' ottengono il pareggio con Facinek. Più tardi gli ungheresi puntano sulla rete avversaria e Cseh marca il punto della vittoria.

La partita si chiude così con la vittoria degli ungheresi per 2 a 1.

L'epilogo delle finali di Prima Divisione

Udinese-Parma 1 a 0 (1-0)

I bianco neri hanno chiuso ieri, al Campo Moretti, il ciclo delle finali piegando di stretta misura l'animosa compagine crociata del Parma.

La partita ha avuto due fasi nettamente distinte, due fisionomie diverse: nella prima parte dell'incontro la squadra udinese, non solo ha segnato un goal che doveva poi essere quello decisivo, ma è stata sul punto di ottenerne altri, e non ha dato tregua alla difesa parmense. Per tutta la durata del tempo i concittadini incalzarono all'attacco, disposero del pallone con sicurezza, se lo scambiarono con facilità, e ridussero gli avversari a restare sul campo solo per difendersi.

Nella ripresa, visto che l'avversario, in fondo, non era tanto pericoloso, cercarono affannosamente la via del pareggio: la loro tattica, che evidentemente non era sbagliata, li portò oltre il limite delle loro possibilità. D'altra parte la reazione dei friulani non otteneva risultati per le difficoltà che incontravano i cinque attaccanti a mettere assieme un gioco efficace. Costa, era imbottigliato fra Ponticelli e Cavazzuti; Michelloni non riusciva a legare più con Chizzo e le azioni offensive bianco-nere diventavano minacciose soltanto quando Bonino riusciva a lanciare Menini o Suber.

Non è a dire con questo che gli ospiti abbiano lasciato una buona impressione. Anche quando si slanciarono alla conquista del pareggio, fu una facile sì, ma sterile esibizione di una compagine di modesta levatura tecnica. A. Policaro, il portiere emiliano, non è certo imputabile il punto udinese: più volte ha strappato l'ammirazione del pubblico per alcuni suoi coraggiosi interventi.

I due terzini, Mattioli e Mora, fecero del loro meglio per mitigare l'ardore che serpeggiava nelle file bianco-nere, nella prima parte della contesa. Efficace il lavoro svolto dalla mediana, imperniata sul Cavazzuti. Il tallone d'Achille della squadra è proprio l'attacco: la scarsa forza di penetrazione dei cinque uomini di punta ha permesso alla difesa bianco-nera di liberare con facilità le loro numerose puntate del secondo tempo. Il più pericoloso dei cinque ci è apparso Pagliano, un giovane pieno di brio e di buon senso.

Non ci sembra punto necessario passare in rassegna i vari reparti della squadra friulana, quasi all'ultima partita della annata calcistica. Ci limiteremo a ricordare che, ottenuto l'unico punto nei primi quarantacinque minuti, i bianco-neri nella ripresa vissero su quel vantaggio.

Il gioco però apparve pericoloso poichè gli ospiti se ne accorsero e profusero nella lotta ogni più riposta energia per ristabilire le sorti della partita.

Fra gli undici atleti ottimo ci apparve il comportamento dello anziano capitano, Bonino, che non sappiamo davvero da dove tragga tante energie: i due mediani non lo coadiuvarono molto efficacemente poichè si lasciarono battere troppo spesso in velocità dalle due insidiose ali avversarie.

Ed ora aspettiamo le decisioni federali. Si parla con una certa insistenza di un nuovo assetto della Serie B.

Sembra che il prossimo anno calcistico la Nazionale B sarà divisa in tre gironi a carattere regionale e in tali gironi sarebbero incluse tutte le finaliste della prima divisione.

Comunque, ne sapremo qualcosa dopo la seduta del Direttorio di sabato prossimo.

* * *

Ritornando alla partita di ieri, ecco alcune note di cronaca.

Il caldo, veramente eccessivo, non ha permesso un grande afflusso di appassionati ai margini del Polisportivo Moretti. Arbitro dell'incontro è l'ing. Rovida di Milano, che ha guidato la partita con rara perizia e oculatezza.

Le due squadre prendono il campo nella seguente formazione:

PARMA: Policaro; Mattioli e Mora; Ponticelli, Cavazzuti e Cresci; Del Grosso, Stocchi, Pogliano, Mazzoni (cap.) e Paina.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotti; Miani, Bosino (cap.) e Dal Pont; Suber, Chizzo, Michelloni, Costa e Meroi.

Gli udinesi, per l'occasione in maglia azzurra, partono di scatto, e impegnano subito le retroguardie dei parmensi.

Questi incominciano il gioco sulla difensiva mirando, evidentemente all'incontro nullo; nello spazio di pochi minuti subiscono due calci d'angolo, che rimangono però infruttuosi. Anche l'Udinese subisce all'8' un corner, ma la difesa libera facilmente.

Da questo momento ha inizio l'incontrastata superiorità dei friulani che costringono gli ospiti ad un arduo lavoro difensivo. Policaro interviene numerose volte, sventando con sicurezza ogni tentativo dei bianco-neri.

Il punto dell'Udinese giunge soltanto al 38' a coronamento di una ordinata azione partita da Dal Pont e conclusa da Menini che con una fulminea stoccata, batte imparabilmente Policaro.

La vivace reazione degli ospiti è bene contenuta dalla difesa bianco-nera.

Al 41' il Parma è nuovamente in attacco.

La ripresa, come abbiamo detto, è di netta marca parmense: superiorità indiscutibile, ma sterile.

L'Udinese, vivendo sul lieve vantaggio del primo tempo si limita a difendersi e a portare solo a tratti la minaccia nell'area di Policaro.

L. PETRIN

TENNIS

L'XI torneo internazionale del Tennis Club Livorno

LIVORNO, 8

Dal 30 luglio al 7 agosto, il Tennis Club Livorno farà disputare sui quattro magnifici campi di Villa Lloyd il suo XI. Torneo internazionale. Alla bella competizione che, anche quest'anno si svolge sotto gli auspici del Comitato Estate Livornese, arriderà il più lieto successo.

Tutti i migliori giocatori italiani infatti, converranno per la occasione a Livorno: da De Stefani a Rado, da Palmieri a Taroni, da Quintavalle a Sertorio, ma, l'importanza delle gare non sarà data soltanto dall'intervento dei più forti racchette nazionali. Vi saranno in campo anche degli stranieri fortissimi. Vi saranno dei francesi, dei tedeschi, (giocatori di Coppa Davis), e, forse, degli inglesi. Il Tennis Club Livorno, attraverso i suoi tornei annuali, si è fatto un nome anche all'Estero per la serietà e la signorilità della sua organizzazione. Si può essere certi che i suoi inviti diramati ai più forti giocatori europei saranno accolti da una numerosa pattuglia, pronta a incontrarsi con i tennisti italiani.

Ecco intanto il programma completo della manifestazione.

GARE LIBERE — 1.a Gara - Campionato di Livorno uomini: 1.o premio dono offerto da S. E. Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo; 2.o premio; due terzi premi — 2.a Gara - Campionato di Livorno signore: 1.o premio dono offerto dall'on. ing. Guido Donegani; 2. premio — 3.a Gara - Doppia uomini: 1.o premio doni offerti dall'on. C. A. Cempini-Meazzuoli; 2. premio — 4.a Gara - Doppia mista: 1.o premio doni offerti dal Podestà di Livorno; 2.o premio.

GARE DI 2.a e 3.a CATEGORIA — 5.a Gara - Singolare uomini: 1.o premio dono offerto dal Comitato Estate Livornese; 2. premio — 6.a Gara - Singolare signore: 1.o premio; 2.o premio — 7.a Gara - Doppia uomini: Due primi premi; due secondi premi — 8.a Gara - Doppia mista: Due primi premi; Due secondi premi.

GARE DI 3.a CATEGORIA — 9.a Gara - Singolare uomini: 1.o premio; 2.o premio — 10.a Gara - Singolare signore: 1.o premio; 2.o premio — 11.a Gara - Doppia uomini: Due primi premi; Due secondi premi — 12.a Gara - Doppia mista: Due primi premi; Due secondi premi.

Saranno assegnati premi ai migliori Arbitri di partita. Le iscrizioni alle gare si chiuderanno il 29 luglio alle ore 12; esse dovranno essere indirizzate alla Segreteria del Tennis Club Livorno Scali d'Azeglio, 10.

AUTOMOBILISMO

Altra meravigliosa affermazione delle Alfa-Romeo

Chiron primo nel Gran Premio della Marna

REIMS, 8

Dopo la schiacciante, meravigliosa vittoria riportata dalle tre Alfa Romeo della scuderia Ferrari, oggi, ad otto giorni di distanza, le tre imbattibili macchine italiane hanno imposto la loro netta superiorità sul circuito di Reims per il Gran Premio della Marna.

E' vero che oggi mancavano dalla lotta le macchine tedesche, ma ad ogni modo contro le invidiate macchine italiane si schieravano le Maserati e le Bugatti.

All'inizio sembrava che le Maserati potessero ostacolare la vittoria alle Alfa Romeo. Infatti contro Varzi, che aveva preso la testa a forte andatura, si poneva Nuvolari, su Maserati, ma il mantovano dopo quattro giri doveva fermarsi per cambiare una gomma. Ripresa dopo poco la corsa, al decimo giro era nuovamente fermo per lo stesso incidente.

Quasi contemporaneamente anche le Maserati di Sommer e di Zeender venivano messe fuori gara, e così a metà della corsa le tre Alfa Romeo di Varzi, Chiron e Moll erano già assolute dominatrici della gara.

Passava poi al comando Chiron seguito da Moll e Marinoni, mentre tre giri indietro era la Maserati di Hamilton.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Chiron su Alfa Romeo, che compie i km. 500,864 del percorso in ore 3,25'51" 3 q., alla media oraria di km. 145.995;
2. Moll, su Alfa Romeo, in ore 3,30'27" 4 q.
3. Marinoni (Varzi) su Alfa Romeo a due giri.
4. Hamilton su Maserati, a tre giri.
5. Lord Howe, su Bugatti, a 5 giri.

La Coppa Acerbo e le 24 ore

PESCARA, 8

La Commissione Sportiva del R.A.C.I. ha approvato il regolamento della X Coppa Acerbo e della corsa delle 24 ore per la targa Abruzzo, che si svolgeranno sul circuito di Pescara dal 12 al 15 agosto.

La X Coppa Acerbo, corsa internazionale aperta di prima categoria, valida per la classifica del Campionato italiano di velocità, sarà disputata il 15 agosto alle ore 3. Essa comprende due manifestazioni: a) corsa per vetturette fino a 1100 cmc. di cilindrata che percorreranno quattro volte il circuito pari a Km. 103,200; b) corsa per macchine di cilindrata oltre 1100 cmc. e che ripeteranno venti volte il circuito pari a Km. 516.

Il vincitore della X Coppa Acerbo sarà il primo classificato di quest'ultima categoria. Sono assegnate in totale 120.000 lire di premi. Le iscrizioni dovranno giungere alla commiss. sportiva del R.A.C.I. in Roma prima delle ore 18 del giorno 7 agosto.

La corsa delle 24 ore per la targa Abruzzo, si svolgerà dalle ore 12 del 12 agosto alle ore 12 del 13 successivo; e a questa manifestazione, a carattere essa pure internazionale, saranno ammesse le vetture di costruzione non anteriore al 1929 appartenenti alla categoria sport, secondo il testo del codice sportivo internazionale. Le vetture verranno divise in due distinti gruppi: a) con compressore. Questo gruppo sarà suddiviso in tre classi: 1) fino a 1100 cmc.; 2) da 1101 cmc. fino a 2000 cmc.; b) Senza compressore. Questo gruppo sarà suddiviso a sua volta in cinque classi: 1) fino a 1100 cmc. 2) da 1101 a 1500; 3) da 1501 a 2000; 4) da 2001 a 3000; 5) oltre 3000.

Saranno ammesse in qualità di concorrenti le case, i loro rappresentanti autorizzati dal R.A.C.I., i concorrenti individuali. Ogni vettura non potrà avere durante la corsa che un solo conduttore a bordo. Due conduttori dovranno alternarsi nella guida, ma il cambio di guida non potrà avvenire che al posto di rifornimento del traguardo. L'arrivo sarà controllato su linea situata di fronte al posto di cronometraggio.

La classifica sarà fatta per ognuna delle classi di cilindrata comprese nei due gruppi con e senza compressore in base alla distanza effettivamente compiuta nelle 24 ore. I concorrenti per essere classificati dovranno obbligatoriamente tagliare il traguardo dopo lo scadere della 24.a ora di corsa e compiere quest'ultimo giro nella corsa della quale scadenza e dopo tale termine in non più di 30 minuti al massimo.

Questo tempo verrà calcolato sull'ora dell'ultimo passaggio al traguardo prima della fine della 24.a ora. La distanza effettivamente percorsa da ogni macchina verrà calcolata addizionando la distanza rappresentante il numero dei giri interi effettuati prima dello scadere delle 24 ore, alla distanza rappresentante la frazione di giro nella corsa della quale scade la 24.a ora fine della gara. Questa frazione verrà calcolata sulla base della velocità media realizzata nell'ultimo giro sempre che, come più sopra disposto, quest'ultimo giro sia stato compiuto in meno di 30 minuti.

La vettura che impiegasse più di questo tempo massimo di 30 minuti non verrà classificata.

E' istituita inoltre una speciale classe assoluta per l'assegnazione dei premi in denaro della classifica assoluta e della targa Abruzzo annuale al possesso della quale tutte le macchine partecipanti alla gara delle 24 ore possono concorrere senza distinzione di gruppo e di classe, in aggiunta alle rispettive classifiche per classe più sopra specificate.

Per concorrere al possesso della targa Abruzzo e dei premi di classifica assoluta una condizione fondamentale è imposta a tutte le vetture partecipanti: quella di compiere in queste 24 ore una distanza minima imposta per ciascuna classe dei due gruppi con compressore e senza compressore, in funzione della cilindrata come indicato nello speciale grafico delle distanze e come riassunto nella tabella annessa al regolamento.

Il totale generale dei premi è di lire 100.000. Le iscrizioni dovranno giungere alla commissione sportiva del R.A.C.I. in Roma prima delle ore 18 del giorno 4 agosto.

E' stato anche approvato dal R. Moto Club d'Italia il regolamento del Gran Premio Motociclistico, prova di campionato nazionale e che, come è noto, si disputerà sullo stesso circuito di Pescara il 12 agosto prima della partenza della corsa automobilistica delle 24 ore e che è dotato di lire 20.000 di premi.

* * *

Il Re e il Capo del Governo si sono compiaciuti, data l'eccezionale importanza della gara, di concedere due grandi medaglie di oro che verranno assegnate, quella del Sovrano al vincitore assoluto della corsa delle 24 ore, e quella del Duce al concorrente che avrà compiuto il giro più veloce nella Coppa Acerbo.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 20 per cento da tutte le stazioni del Regno per Pescara con decorrenza dal giorno 8 agosto. Inoltre sarà effettuato per le due grandi manifestazioni un cospicuo numero di treni popolari dalle varie parti d'Italia.

L'incremento dell'attività sportiva

Opportuna decisione per il C.O.N.I.

ROMA, 8

Il C.O.N.I. ha trovato i mezzi necessari alla vita e allo sviluppo dell'attività sportiva nazionale.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, infatti, è stato approvato uno schema di decreto che detta le norme per una targa di riconoscimento da applicarsi alla parte anteriore degli autoveicoli. Nel vigente codice della strada è già stabilito che le indicazioni per il riconoscimento devono essere ripetute nella parte anteriore degli autoveicoli, ma si lascia agli interessati di stabilire le modalità di tale applicazione. Siccome però questa libertà di azione ha dato luogo a notevoli inconvenienti, si ritiene ora necessario prescrivere che le indicazioni per il riconoscimento siano riprodotte nella parte anteriore degli autoveicoli mediante altra targa.

Per l'uso di questa, si danno le opportune disposizioni, affidandone la fabbricazione, la distribuzione e la vendita al C.O.N.I. a cui beneficio sono devoluti gli utili della vendita stessa.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati Giuliani Serie A

Si sono svolte ieri al Polisportivo Moretti, le gare di atletica leggera per i campionati di atletica leggera per i campionati di Zona della Venezia Giulia.

Alle gare hanno partecipato atleti di tutta la regione giuliana e la manifestazione, organizzata ottimamente dal Comitato provinciale della Fidal, ha avuto pieno successo anche dal lato tecnico.

Ecco pertanto i risultati delle gare svoltesi in mattinata e nel pomeriggio:

Finale metri 110 con ostacoli

1. Tabai Francesco, U.G. Goriziana, in 16" 2 decimi.
2. Tabacchi Mario, A. S. Udinese.
3. De Feo Umberto, S. Triestina.

Finale metri 100

1. Di Blas Ulderico, U. G. Goriziana, in 11" 1 decimo.
2. Kersevani Boris, idem.
3. Pagliaro Ezio, S. Triestina.
4. Marchi Bruno, U. G. Goriziana.
5. Dellai Mario, idem.
6. Rugo Bruno, Giovinezza di Trieste.

Finale metri 400

1. Craighero Leo, A. S. Udinese, in 53" 6 decimi.
2. Stefani Bruno, Giovinezza di Trieste, in 53" 7 decimi.
3. Prezzi Alfredo, id. 54" 2 d.
4. Bellis Mario, A. S. Udinese.
5. Visentin Giordano, V Legione Milizia Ferrovaria.
6. Tramarin Guerrino, Giovinezza di Trieste.

Finale staffetta 4 per 400

1. Giovinezza di Trieste (Arban, Valcich, Stabile, Prezzi) in 3'41" 3 quinti.
2. Società Triestina, squadra A, (Filindassi, Colautti, Benci, Stalio) in 3'42" 4 q.
3. A. S. Udinese, in 3'43" 1 q.

Lancio del giavellotto

1. Deling Carlo, Giovinezza di Trieste, m. 46,79.
2. Codeglia Michele, U. G. Goriziana, m. 45.83.
3. Piani Alfredo, A. S. Udinese m. 44,06.
4. Pasutti Olimpio, id., m. 42.74
5. Filindassi Vasco, Soc. Triestina, m. 37.23.

Lancio del peso

1. Galassi Giorgio, Giovinezza Trieste, m. 12.815.
2. Piani Alfredo, A. S. Udinese, m. 12,385.
3. Castellarin Antonio, V Leg. Milizia Ferroviaria, m. 11,43.
4. De Pascal Carlo, A. S. Udinese, m. 10,72.
5. Deling Carlo, Giovinezza di Trieste, m. 10,65.
6. Stefanelli Livio, Società Triestina, m. 10.37.

Salto con l'asta

1. Tubaro Ciro, A. S. Udinese, metri 3,10.
2. Mauro Mario, id., m. 3.
3. Gori Michele, id., m. 3.

Salto in alto

1. De Giovanni Avellino, U. G. Goriziana, m. 1,73.
2. Pittoni Sergio, A. S. Udinese, m. 1,70.
3. Tabacchi Mario, id. m. 1,70.
4. Coret Ruggero, U. G. Goriziana m. 1,70.
5. Castellarin Antonio, V. Leg. Ferroviaria, m. 1,65.
6. Servadei Sandro, Soc. Triestina, m. 1,65.

Corsa metri 10.000

1. Burlo Romano, Giovinezza di Trieste, in 34'41" 1 quinto.
2. Minut Erminio, id, in 34'47".
3. Sgobino Luigi, A. S. Udinese, in 35'47" 4 q.
4. Giorgietti Giuseppe, Giovinezza di Trieste, in 36'33" 3 q.
5. Cimberle Ilario, Società Triestina, in 37'5" 4 q.

Corsa metri 1500

1. Opassi Martino, V Legione Ferroviaria, in 4'21" 3 q.
2. Cattarossi Gino, Udine.
3. Stollio, Trieste.
4. Minut, Ginnastica Triestina.
5. De Biasio, Udine.
6. Abetini, Udine.

I percorsi delle maratone

nel campionato italiano di marcia e corsa

MILANO, 8

Abbiamo già detto che la Pro Patria di Milano organizzerà nei giorni 28 o 29 luglio i campionati italiani assoluti, per i quali in questi giorni verrà diramato il programma. Le gare su pista avranno svolgimento all'Arena di Milano e serviranno di degno preludio all'incontro Italia - Germania fissato per il 5 agosto.

I campionati italiani di marcia dei 50 chilometri e di corsa di maratona, verranno organizzati nella stessa occasione ed in tal modo avremo finalmente la coincidenza di questa gara su strada con le prove degli altri campionati su pista, così come avviene alle Olimpiadi. La gara di marcia dei 50 chilometri vedrà però il suo svolgimento il 22 luglio e questa volta, per potere meglio vigilare lo stile, si ricorrerà al percorso del Circuito di Monza, che ha il fondo di asfalto misura dieci chilometri e deve quindi venire percorso cinque volte.

Si è potuto constatare, durante un sopraluogo fatto in questi giorni, che metà del percorso è in ombra, mentre l'altra metà è al sole, sicchè gli atleti si troveranno per 25 chilometri all'ombra e per altrettanti al sole. Comunque il percorso di Monza avrà quasi le identiche caratteristiche della gara di Torino dei campionati europei per quello che riguarda fondo stradale.

La maratona di corsa, che verrà disputata il 29 luglio, si svolgerà invece sul percorso Milano, Rho, Santuario, Lainate, Nerviano, Rho, Milano ed in questi giorni verranno studiati gli opportuni accorgimenti, perchè il tracciato risulti di 42 chilometri e 175 metri come stabilisce il regolamento della prova. La partenza verrebbe data alle ore 16. Il percorso si svolge parte su strade con fondo in asfalto e parte su strade comunali con fondo in terra Si provvederà alle opportune segnalazioni, ai rifornimenti.

MOTOCICLISMO

Vittoria di Moretti e di Simplon

nel Gran Premio di Svizzera

BERNA, 8

Quest'oggi, alla presenza di un pubblico molto numeroso, si è svolta la seconda giornata del Gran Premio di Svizzera. Le corse più interessanti sono state quelle delle categorie 250 e 500 cmc.

Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc.: 1. Moretti (Italia) su Guzzi, in ore 2,27'54" per compiere i 40 giri del circuito (km. 292), alla media oraria di km. 118,440;

2. Mellors (Inghilterra) su Excelsior;

3. Schmith (Irlanda), su Rudge.

Motocarrozzette 600 cmc. (km. 167,9): 1. Staerkle Hans (Svizzera), su N.S.U., in ore 1,33'25".

2. Schumann (Germania), su N.S.U. in 1,36'25".

3. Neuwly (Svizzera), su Motocacoche.

Motocarrozzette 1000 cmc.: 1. Moeritz (Germania), su Victoria, che compie i 167.900 km. del percorso in ore 1,34'23" 4 decimi;

2. Braun (Germania) su Tomax.

3. Starkler (Svizzera), su B. M. V.

Categoria 500 cmc.: 1. Simpson (Inghilterra), su Northon, che compie i 328,500 km. del percorso in ore 2,29'7" 3 decimi alla media oraria di km. 132,001.

2. Tenni Omobono (Italia) su Guzzi.

3. Pordei (Inghilterra), su Northon.